

- DTT: telecomando in guerra, il monito di ReteCapri
- DTT: dividendo interno, fretta di chiudere infrazione UE
- TV: aspettando l'euroamnistia
- ANTITRUST: relazione annuale 2012, poche parole per la tv
- TV Locali: agonia in Sicilia, lettera aperta alla Regione
- RADIO: onde medie, contributi 2009 e graduatoria 2011
- TV: nuova linfa al triopoli, concorrenza sempre più morta
- PUBBLICITA': primi segni di miglioramento
- RICERCA: web trionfa ma tv leader nell'informazione
- NEWS in breve: TVSAT chiesto più impegno al Governo



## LA SAGA DELLA NUMERAZIONE DEI CANALI (L.C.N.)

# TELECOMANDO IN GUERRA



Mentre è in corso l'iter avviato con la nuova e contestata delibera **AGCom** n. 237/13/CONS per la nuova assegnazione dei canali sul telecomando (LCN), il fermento sul mercato è fortissimo. Grande malcontento regna tra le emittenti locali ex analogiche leader **Auditel** che hanno subito l'ingiustizia delle famose graduatorie **Co.Re.Com**, poi annullate dalla nuova normativa, che però si è ostinata a non prevedere come criterio degli ascolti i numeri esistenti prima della delibera annullata, cioè quei numeri che venivano totalizzati nel vecchio sistema tv prima dello *switch off*. Ciò è stato oggetto di nuove contestazioni e ricorsi al **TAR** poiché la situazione potrebbe non mutare, riuscendo nell'intento di mantenere lo *status quo* del telecomando "creato" dalla vecchia delibera annullata da **Tar** e **Consiglio di Stato**.

E mentre il **MISE-Com** si accinge a preparare il bando, non accogliendo l'appello ripetuto del **CNT-TPD** nel rimandare all'**AGCom** la revisione della nuova delibera che, nella sostanza, elude le sentenze dei supremi giudici amministrativi, gli operatori sono già scesi in guerra per capire come conquistare il numero più basso possibile del telecomando.

## ACCERTAMENTI DELLE FIAMME GIALLE IN TUTTA ITALIA SULLE IRREGOLARITA' DELLE GRADUATORIE CORECOM

Parte dalla Liguria l'ennesima denuncia sulle irregolarità, sui falsi e sulle alterazioni nei dati presentati per l'accesso ai contributi ex L. 448 e che ha indotto la **Guardia di Finanza** ad avviare una nuova indagine su tutto il territorio nazionale. E' ormai scontato che lo scandalo delle false graduatorie **Co.re.com** investa tutta l'Italia e che costituisca l'ultimo definitivo motivo per l'annullamento delle assegnazioni delle numerazioni LCN.

La Campania è sicuramente la regione ove si sono verificati i casi più clamorosi di brogli e false attestazioni per i dipendenti e i giornalisti e per le fatturazioni gonfiate o estranee alla attività televisiva. Si attendono ora gli sviluppi che proprio per la Campania dovrebbero prevedere provvedimenti cautelari per le emittenti che hanno beneficiato indebitamente delle assegnazioni LCN tra 10 e 19. Difficilmente il **MISE-Com** potrà ignorare questo ulteriore scandalo senza intervenire revocando le numerazioni assegnate e che hanno provocato ingenti danni alle emittenti escluse dalle migliori numerazioni LCN da 10 a 19.



# **RANGE LCN 1-9** **PRIORITA' DI LEGGE** **ALLE TV EX ANALOGICHE**

Le cronache si sono principalmente soffermate sulle tv nazionali, sulla fetta più appetibile di mercato, caratterizzato dalle posizioni 8 di **MTV** e 9 di **DeeJayTV** che il **Consiglio di Stato** ha espressamente dichiarato illegittime. La legge parla chiaro: nel range di numerazione 1-9 vanno inserite le emittenti nazionali a carattere generalista ex analogiche. Per questo motivo **MTV** e **DeeJayTV** vanno "spostate" perché storicamente a carattere musicale (nonostante la loro modifica del palinsesto, con qualche telefilm o notiziario, che le ha fatte divenire semigeneraliste). Per lo stesso motivo nessuna tv nativa digitale può ottenere quelle posizioni, quindi né **Cielo (Sky)**, né **RealTime (Discovery)** che stanno impostando strategie di "conquista", né nessun'altra.

## **NESSUN ESCAMOTAGE POSSIBILE**

Ricordiamo che la nuova, come la vecchia delibera, ha previsto alla posizione n. 20 la tv generalista ex analogica che non fosse stata compresa nel range 1-9. La posizione 20 è attualmente assegnata a **ReteCapri** che risponde ai requisiti di ex analogica (quindi storica tv) e di generalista pura. Per questo motivo, l'emittente la scorsa settimana ha sollevato una forte denuncia per rivendicare il diritto all'assegnazione ad una delle posizioni 8 o 9 sottolineando, peraltro, come il **MISE-Com** non aveva consentito a **ReteCapri** di stipulare neanche accordi di trasmissione di parte del palinsesto di una emittente nativa digitale.

Ecco perché se ad altri fosse consentito quello che è stato, invece, vietato ed impedito a **ReteCapri** con la trasmissione (peraltro limitata e parziale) di un'emittente nativa digitale, l'emittente si è dichiarata pronta a ricorrere in tutte le sedi per difendere un sacrosanto diritto oggi calpestato.

## **IL GRAVE LUTTO DEL NOSTRO DIRETTORE COSTANTINO FEDERICO**

*La redazione del **CNT-Inforna** si stringe intorno al Direttore del **CNT-Inforna Costantino Federico** e ai suoi cari per la perdita della cara mamma. Storica albergatrice dell'isola di Capri, la Signora **Venere Esposito** ha dedicato la sua intera vita all'amore per la famiglia, alla dedizione e all'impegno costante verso gli ospiti che, dagli anni Cinquanta fino ad oggi, hanno potuto apprezzare la sua straordinaria ospitalità e godere appieno delle bellezze dell'isola.*

*Con profondo senso del dovere, la sua straordinaria vitalità e amore per il proprio lavoro, sono stati di insegnamento per la famiglia e per tutti coloro che hanno avuto l'opportunità di conoscerLa e di lavorare con Lei. Negli ultimi anni si occupava anche delle attività televisive di famiglia, manifestando anche in questo settore non comuni capacità e competenze nei rapporti commerciali.*



# DIVIDENDO INTERNO

Il bando e il disciplinare sono pronti e già al vaglio della **Commissione Europea** per il via libera finale. Il ministro per lo Sviluppo Economico **Flavio Zanonato** e il viceministro con delega alle Telecomunicazioni **Antonio Catricalà** spingono per organizzare al più presto la gara che dovrebbe mettere la parola fine alla procedura di infrazione. Il bando, ha detto lo scorso 6 giugno il viceministro **Catricalà**, sarà pronto entro fine mese.

## **LA FRETTA DI CHIUDERE LA PROCEDURA DI INFRAZIONE E IL RISCHIO INTERFERENZE**

Il **Governo** ha fretta di chiudere un tormentone, quello dell'ex *beauty contest*, che va avanti da troppo tempo. Però, c'è il pericolo concreto che l'Italia metta a gara frequenze a rischio interferenze con i paesi vicini (Francia, Croazia, Slovenia e Albania). Ma il coordinamento internazionale delle frequenze non decolla: alcune frequenze in banda Vhf che andranno all'asta non sono state coordinate con i nostri vicini. Tra l'altro, le coperture previste nel regolamento di gara messo a punto dall'**Agcom**, (Delibera 277/Cons) sono vincolate all'ipotesi di un rapido avvio (prima dell'asta) del coordinamento internazionale dello spettro radio. Un vero peccato perché il negoziato farebbe lievitare il valore delle risorse che andranno a gara, a tutto vantaggio dello **Stato**.

Le emittenti televisive sono in attesa di capire cosa succederà. In assenza di un coordinamento internazionale, alcune tv potrebbero decidere di non partecipare alla gara. A più riprese i paesi vicini hanno richiamato l'Italia all'ordine, per garantire la coesistenza "cross border" senza interferenze di canali tv. L'obbligo di armonizzazione internazionale dello spettro radio è sancito a livello globale dagli organismi internazionali che si occupano dello spettro radio, **Itu** e **Cept** in prima battuta, che decidono con regole mondiali e comunitarie le politiche di coordinamento internazionale per un uso armonico delle frequenze. A complicare il quadro dello spettro, la coesistenza di Tv e banda larga mobile sulle frequenze a 700 Mhz stabilita dall'**Itu** a partire dal 2015.

## **CNT-TPD: ECCO COME RIPARTIRE I TRE MUX NO ALLA TRASFORMAZIONE DEI DVB-H IN DVB-T**

Riproponiamo di seguito i punti essenziali su cui il **CNT-TPD** ha tenuto la propria audizione proponendo la destinazione delle frequenze nazionali messe in gara: tre *mux* per tre problematiche da risolvere:

1. il primo riguardante le interferenze con i paese terzi, per cui una frequenza – secondo il **CNT-TPD** - potrebbe andare supportare e tamponare ulteriormente il fenomeno mai risolto che rischia di avere gravi ripercussioni future.
2. Il secondo problema è rappresentato dal mercato delle tv locali che hanno subito un drastico ridimensionamento di spazio frequenziale per andare a favorire la banda larga e le TLC, su pressione dell'**UE**. (è il caso della famosa "rottamazione" dove sono state penalizzate soltanto le tv locali. Un *mux*, quindi, dovrebbe essere destinato alle tv locali per riequilibrare.
3. Il terzo problema, mai risolto, è il caso di **ReteCapri**, che ha ottenuto un solo *multiplex* (rispetto ai due di **Rete A** di pari avente diritto), peraltro di qualità nettamente inferiore rispetto alle concorrenti. L'assegnazione della frequenza consentirebbe di sanare una frattura già aperta nel lungo "ventennio" analogico dominato dal duopolio **Rai-Mediaset**

Il **CNT-TPD** ha, inoltre, segnalato come non debba essere consentito ai possessori dei frequenze DVB-h (la videotelefonìa) di poter convertirle in Tv digitale terrestre. In tal modo si evita che il mercato rischi di non favorire la concorrenza consentendo, peraltro, a **Mediaset** (esclusa dalla gara perché già in possesso di oltre 3 *mux*) di ottenere un altro *mux* per altra via.



# ASPETTANDO L'EUROAMNISTIA

La pietra lanciata nello stagno da parte del **Commissario europeo alla fiscalità Algirdas Semeta** per una sorta di “euro condono *una tantum*” non ha ancora trovato concrete prese di posizione ufficiali da parte degli **Stati** membri. Ovvio che si tratta di proposte e aperture, ma è altrettanto ovvio che l'**UE** è preoccupata per la situazione in cui versano piccole e medie imprese oltre a milioni di cittadini.

## L'AUMENTO DELLE TASSE E L'AZIONE INDISCRIMINATA DI RISCOSSIONE NON SONO PIU' UNA STRADA PERCORRIBILE

Ormai è evidente che un'azione ossessiva che vede l'aumento della pressione fiscale mista all'indiscriminato braccio armato per la riscossione delle tasse (come il caso di **Equitalia**), non si sono e non si stanno dimostrando armi efficienti per sanare l'economia, anzi, si rischia di affossarla definitivamente mandando a casa migliaia di imprenditori, tra cui gli editori indipendenti di piccola e media grandezza, come sta avvenendo in Italia.

## TUTTE LE STRADE PORTANO AD UNA “TAX AMNESTY”

C'è da aggiungere che dal 2014, al più tardi dal 2015, in tutti i paesi dell'**Ue**, ma anche nelle tradizionali casseforti come Svizzera, San Marino, Andorra, Monaco, non ci sarà più alcun limite allo scambio automatico di informazioni. Il fisco di ogni paese europeo potrà mettere gli occhi sui conti correnti e quindi sui patrimoni detenuti dai propri cittadini in tutto il continente. Con conseguenze devastanti. Perché il possesso di capitali non dichiarati farà scattare presunzioni e innescherà meccanismi anche di natura penale in grado di rovinare milioni di cittadini europei. Ma non è pensabile che l'Europa esponga una gran fetta consistente dei propri cittadini a rischi di questo genere senza proporgli una via di fuga. Da qui una ipotesi di una “*Tax Amnesty*” di formulazione comunitaria.

## L'OPPORTUNITA' DI SALVEZZA PER LE TV LOCALI

Purtroppo, sotto il profilo normativo così massacrato (*vedi ritardi cronici ed enorme contenzioso legale*) non è più sufficiente attendere i tempi necessari per riportare equità e non discriminazione al settore. Per tale motivo, l'unica azione più immediata per frenare il tracollo delle tv locali era quello di agire sulla morsa fiscale, allentandola, frenandola. Da qui è nato due mesi fa l'appello al condono da parte del **CNT-TPD** che, a quanto pare, è stato praticamente sposato in pieno dalla **Commissione Europea**.

L'amnistia sembra ormai l'ultima soluzione possibile per evitare ulteriori contestazioni e sanzioni dalla **Unione Europea** per il sovraffollamento delle carceri. Se così sarà, l'amnistia dovrà comprendere necessariamente anche un condono fiscale come ripetutamente richiesto da queste colonne. Il settore radiotelevisivo, e ci riferiamo alle emittenti locali fortemente in crisi, è prossimo al collasso sia per le posizioni dominanti di pochi gruppi (**RAI, Mediaset, Telecom, Sky**) sia per le condizioni generali dell'economia. Si sta creando a livello parlamentare un'ampia convergenza sulla ipotesi condono fiscale, mentre poca attenzione e sensibilità viene mostrata dalle altre associazioni di categorie e dalle rappresentanze imprenditoriali.





# ANTITRUST

## RELAZIONE

## ANNUALE 2012

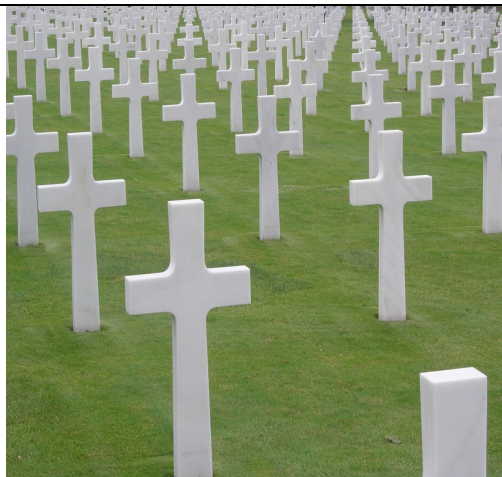
Il presidente dell'**Antitrust Giovanni Pitruzzella** ha presentato martedì scorso presso la **Camera dei deputati** la relazione sulle attività svolte dall'**Autorità** nel 2012. Complessivamente, in base ai dati, l'**Antitrust**, nel 2012 e nei primi mesi del 2013 ha comminato sanzioni per oltre 182 milioni, di cui: 170 milioni per illeciti anticoncorrenziali a fronte di 31 provvedimenti e 12,5 milioni per pratiche scorrette. **Pitruzzella**, in particolare, ha sottolineato la necessità che il **Paese** recuperi competitività sulla scena internazionale attraverso "*una vigorosa strategia di crescita*" da perseguire dando priorità a temi quali il sostegno all'innovazione, il funzionamento della Pubblica amministrazione e delle riforme istituzionali e, infine, ai processi di liberalizzazione.

## SUL TEMA RADIOTELEVISIVO SOLO POCHE PAROLE DEDICATE ALLO SPETTRO RADIO

In materia di spettro radio, l'**Autorità** ha rilevato che il testo del nuovo Codice stabiliva che la possibilità di trasferire o affittare diritti d'uso individuali di radiofrequenza non si applicava nei casi in cui il diritto individuale dell'impresa fosse stato inizialmente ottenuto a titolo gratuito, per evitare di determinare un ingiusto arricchimento in capo ad alcuni operatori, con conseguenti criticità sia sotto il profilo dell'equità che della distribuzione delle risorse. Tuttavia, non consentire il trasferimento dei diritti d'uso in caso di assegnazione gratuita avrebbe ridotto significativamente gli spazi per lo sviluppo del *trading* di frequenze con un conseguente impatto significativo sotto il profilo della concorrenza, cristallizzando ulteriormente la struttura del mercato dei servizi di diffusione radiotelevisiva. In considerazione di ciò, l'**Autorità** ha allora suggerito di introdurre strumenti normativi e/o regolamentari idonei a garantire un utilizzo effettivo e completo della frequenza, limitando il rischio che gli operatori, non incentivati dal costo opportunità connesso al *trading* di frequenze, utilizzassero in maniera inefficiente le frequenze. In alternativa, se la costante verifica a livello regolatorio di un pieno ed effettivo utilizzo della risorsa frequenziale fosse stata ritenuta troppo onerosa o poco efficace, l'**Autorità** ha invitato a prendere in considerazione la rimozione del divieto al trasferimento dei diritti inizialmente assegnati a titolo gratuito di cui all'articolo 14-ter, comma 4, accompagnata tuttavia da misure idonee a risolvere i problemi di equità e di ingiusto arricchimento.

## CNT-TPD: SCONCERTANTE SILENZIO MA NON CI MERAVIGLIA

Appare davvero sconcertante, anche se non fa meraviglia, come nessuna parola è stata spesa sulla situazione del mercato radiotelevisivo, soprattutto nel momento attuale in cui si sta assestando il digitale terrestre e nel quale ci sono temi regolatori bollenti (oltre che una marea di contenziosi aperti) come l'asta delle frequenze e la nuova normativa sulla numerazione dei canali sul telecomando. Segno che l'inerzia ed il silenzio si confermano il frutto del solito conflitto di interessi che mina l'esistenza stessa di una autorità regolatoria e di controllo. Eppure, in questo mercato, resta aperta una grave procedura di infrazione europea avviata nel 2004 che, al momento, non è per nulla destinata ad essere chiusa, al contrario di come si affrettano a dire i nostri governanti.



# L'AGONIA DELLE TV LOCALI

## LETTERA APERTA AL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIA

Il Presidente della Regione Siciliana **Rosario Crocetta** ha ricevuto una decisa protesta da parte delle tv siciliane attraverso una lettera aperta. A scrivere è l'associazione **L.E.S.** che riunisce circa 60 Tv locali con l'obiettivo di affrontare i problemi dell'editoria siciliana proponendo un unico soggetto come interlocutore. La lettera aperta illustra al governatore lo stato di difficoltà in cui versano numerose emittenti isolane, molte delle quali costrette a licenziare personale, poi sottolinea che la situazione attuale non permette più alle Tv locali di acquisire nuovi clienti per effettuare pubblicità di qualsiasi genere. Per questo l'associazione invita **Crocetta** a concedere un credito di imposta a tutte le aziende siciliane che investiranno in pubblicità sulle Tv locali. Una decisione, che potrebbe in parte ovviare al fatto che la Regione siciliana, a differenza delle altre, non ha concesso alcun contributo per le ingenti spese sostenute dalle aziende editoriali per il passaggio al digitale terrestre. Inoltre da anni c'è in discussione una legge regionale che doveva servire a dare contributi alle emittenti locali ma è attualmente bloccata in **Commissione Attività Produttive**. In Sicilia molte tv sono davvero a rischio chiusura e oltre 1.000 posti di lavoro vacillano (tra giornalisti, cineoperatori, tecnici, amministrativi).

## PROSEGUE L'INFERNO DELLE TV LOCALI: IN TOSCANA NUOVI ATTI CRIMINOSI

La notte scorsa due giovani erano riusciti a rubare i ripetitori televisivi (smontandoli in 50 pezzi) di Montelupo, nel comune di Gaiole in Chianti, che irradiano nel Valdarno e nel senese il segnale televisivo dei network e delle emittenti locali. Il valore delle apparecchiature rubate era ingente: circa mezzo milione di euro. Fortunatamente i delinquenti sono stati arrestati ad un posto di blocco dalle forze dell'ordine. Con molta probabilità le attrezzature erano dirette nell'Europa dell'Est dove è imminente il passaggio al digitale terrestre.

Già martedì 11 giugno, ignoti, smontando una parete del box di ricovero degli impianti televisivi, si erano introdotti all'interno di una postazione posizionata sul monte delle Pizzorne di Lucca ed hanno fatto razzia di nove ponti radio. I delinquenti hanno anche danneggiato vari strumenti installati sui ripetitori delle emittenti **Noi Tv**, **Rete Versilia** e **Mediaset**. I segnali delle rispettive tv sono scomparsi nella Media Valle del Serchio e la Garfagnana e sono attualmente in fase di ripristino. I danni sono stati calcolati in 80mila euro.

## DOPO LA CRISI DELLA TV GRECA IL GOVERNO PENSA ALLA RAI

Lo **Stato** italiano potrebbe incassare "circa 2 miliardi di euro" dalla vendita della **Rai**, alleggerendo al contempo il bilancio da una partecipazione che lo scorso anno ha generato 244 milioni di perdite. E' quanto rileva **Mediobancasecurities** in un report in cui valuta l'azienda televisiva circa 2,6 miliardi di euro. Mentre in Grecia il governo greco ha recentemente annunciato tra molte proteste la chiusura della televisione di **Stato**, Piazzetta **Cuccia** ha pensato bene di andare a vedere quanto potrebbe valere per il **Tesoro**, alla disperata ricerca di risorse per finanziare la crescita e ridurre il carico fiscale (l'aumento dell'iva è alle porte), la vendita della **Rai**. La sola vendita di **Rai Way**, proprietaria delle infrastrutture di trasmissione, rileva **Mediobanca**, vale 600 milioni di euro.



# RADIO

**ENTRO IL 5 LUGLIO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A TRASMETTERE IN ONDE MEDIE**

Il 5 luglio 2013 scadrà il termine - fissato dall'**AGCom** - per presentare la propria manifestazione di interesse a trasmettere in onde medie e corte, tanto in tecnica digitale quanto in quella analogica. I soggetti destinatari di tale invito – contenuto nella consultazione pubblica indetta il 29 maggio 2013 dal Consiglio dell'**AGCom** con delibera n. 366 – sono, in particolar modo per le onde medie, i soggetti interessati all'utilizzo delle bande di frequenze progressivamente lasciate libere dalla **RAI**. La procedura avviata non è comunque finalizzata al rilascio di una licenza a trasmettere, bensì semplicemente a raccogliere dati e informazioni sull'effettivo interesse – da parte di soggetti privati - all'utilizzo di gamme d'onda abbandonate dalla concessionaria di **Stato**.

## **CONTRIBUTI: FIRMATO PROVVEDIMENTO RIATTRIBUZIONE PER IL 2009 ALLA CORTE DEI CONTI LA GRADUATORIA PER IL 2011**

il **MISE-Com** ha reso nuovamente disponibili, a seguito della reiscrizione a bilancio, i fondi della legge 448/2001 relativi ai contributi radiofonici del 2009, andati in perenzione amministrativa, pari a quasi 17 milioni di euro. Le somme spettanti saranno erogate agli aventi diritto dopo il passaggio alla **Corte dei Conti** per i visti di competenza. Analoga procedura interesserà i circa 14 milioni di euro relativi all'annualità 2010 (pure andata in perenzione) destinati per 11.9 milioni alle tv locali e per 2,1 alle radio. Sta inoltre per essere pubblicata la graduatoria dell'annualità 2011 delle radio ammesse al contributo ex DM 225/2002, che dovrebbe essere liquidato entro la fine del corrente anno.

## **NUOVA LINFA AL TRIOPOLIO: CONCORRENZA SEMPRE PIU' MORTA**

*“Le sfide che il settore radiotelevisivo dovrà affrontare nel prossimo futuro sono diverse rispetto a quelle del passato ed impongono una profonda riflessione sulla mission e sui modelli organizzativi delle associazioni di categoria. Vi è, dunque, la necessità di rendere le organizzazioni imprenditoriali più rispondenti alle nuove esigenze introdotte dalla convergenza tecnologica e dal confronto con il progressivo ampliamento dell'offerta audiovisiva attraverso la Rete”.*

Con questa “veste” ufficiale di motivi è stata diffusa la notizia della nascita di una nuova associazione denominata "**Confindustria Radio Televisioni**" cui convogliano **FRT, Tv Nazionali, Tv Locali e Radio**, che si riuniranno in un unico soggetto in seno a **Confindustria**, alla **Rai** e ai *big players* nazionali **Mediaset, Sky, La7, Telecom Italia Media**.

E' vero che le sfide sono davvero tante – sostiene il **CNT-TPD** – per cui occorre sicuramente una solida ed incisiva dose di associazionismo. Ma tra queste sfide forse ci si dimentica la più importante: la salvaguardia della concorrenza, lo sviluppo del pluralismo, la fine dei monopoli. Per raggiungere questi obiettivi è difficile poter pensare di creare un “mostro” che inglobi gli attori principali causa della distorsione di mercato, vale a dire i monopolisti. Occorrerebbe, piuttosto, che tutti gli attori medi e minori potessero ragionare, finalmente, all'unisono e non ci fosse alcuna influenza da parte della politica e tantomeno dei monopolisti.



# PUBBLICITA'

## PRIMI SEGNI DI MIGLIORAMENTO

Dopo un mese di gennaio a -15,3%, febbraio a -17,7% e marzo a -22,7%, il mercato degli investimenti pubblicitari in Italia durante il mese di aprile sembra, come da più parti annunciato, invertire la tendenza al peggioramento, chiudendo a -18,2% e portando il primo quadrimestre 2013 (gennaio-aprile) a -18,7%. Dai dati **Nielsen/FCP emerge** un lieve miglioramento rispetto al -18,9% del primo trimestre 2013, ma continua il momento di difficoltà del mercato, con dinamiche differenti a seconda dei mezzi.

- I quotidiani rimangono ampiamente in negativo (-24,8%), anche se il decremento si riduce rispetto ai mesi precedenti, e lasciano sul terreno in questi primi quattro mesi dell'anno poco meno di 100 milioni di euro.
- I periodici, che stanno attraversando un momento di difficoltà, con ipotesi di chiusura di alcune testate e di passaggi di editore e concessionari nei prossimi mesi, chiudono a -23,9%, peggiorando l'andamento rispetto al primo trimestre 2013 di oltre un punto e mezzo.
- **La TV si attesta a -18,9%, con variazioni notevoli per quanto riguarda i singoli editori, confermando un andamento in linea con il mercato totale; la RADIO continua il proprio trend chiudendo a -17,4%, mentre cinema e direct mail segnano rispettivamente -19,9% e -20,3%.**
- Ancora una volta, internet merita un discorso a parte: secondo l'universo monitorato da **Nielsen/FCP**, questo mezzo, l'unico con segno positivo, ad aprile segna un andamento leggermente negativo (-0,6%), che porta il quadrimestre a una crescita del +1,4%.

### **Nei primi quattro mesi dell'anno il mercato della comunicazione ha perso 500 milioni di euro,**

circa la metà dei quali sono stati lasciati sul campo a causa del rallentamento dei primi cinque settori merceologici; gli alimentari, infatti, calano al -20,7%, le automobili (-30,1%) non si discostano molto dal -30,4% del primo trimestre 2013 e le telecomunicazioni rallentano il decremento a -11,2% (con una crescita del +5,6% aprile 2012 su aprile 2013). Anche il settore farmaceutico, che nel 2012 aveva tenuto, chiude in negativo al -14,8%. L'unico settore in crescita è quello dell'informatica (+62,4%), che porta al mercato circa 30 milioni di euro in più, a compensazione di quanto perso dal settore finanziario (-26,9%). La distribuzione ha segnato un'inversione di tendenza, passando da -10,4% nel primo trimestre 2013 a -2,9% nel quadrimestre, con un aprile in crescita del +18,6%.

Le previsioni per la fine dell'anno indicano una chiusura del mercato degli investimenti pubblicitari a -10,8%, il che significa una forbice che potrà ragionevolmente andare dal -10% al -11% sul totale del mercato. Un andamento del genere vedrebbe il primo semestre chiudere a circa -14,8% e il secondo semestre recuperare, anche se sempre con segno negativo, a -4,5%.

**In questo scenario, la TV sarebbe in linea con il mercato, con un primo semestre intorno al -17% e un recupero tra il -3% ed il -2% nel secondo, con una variabilità di risultati per singolo editore molto elevata.**

La stampa periodica chiuderebbe intorno al -19%, quella quotidiana al -23%, la radio intorno al -12% e il *direct mail* al -16%. Internet, nella sua misurazione più ampia che vede anche la stima dell'universo esterno alla misurazione dettagliata **Nielsen/FCP** (includendo concessionarie e tipologie non rilevate da **FCP-AssolInternet**), dovrebbe chiudere l'anno con una crescita superiore al 6%, il che significherebbe un valore assoluto di oltre 1,3 miliardi di euro, con una quota sul totale del mercato di circa il 18%.





# IL WEB TRIONFA TRA I GIOVANI MA LA TV RESTA LEADER NELL'INFORMAZIONE

Oggi i consumi mediatici di giovani e anziani sono diametralmente opposti, con i primi posizionati sulla linea di frontiera dei new media e i secondi distaccati, in termini di quote di utenza, di decine di punti percentuali. Tra i giovani la percentuale di utenti del web è pari al 90,8%, ma è ferma al 24,7% tra gli anziani; il 79,9% dei primi utilizza *YouTube*, contro appena il 5,6% dei secondi; è iscritto a *Facebook* il 79,7% dei giovani e solo il 7,5% degli anziani; il 54,8% degli under 30 usa telefoni smartphone sempre connessi in rete, ma lo fa solo il 3,9% degli over 65; e i giovani che guardano la web tv (il 39,1%) sono dieci volte di più degli anziani (il 3,9%).

**Nel mondo dell'informazione la centralità dei telegiornali è ancora fuori discussione**, visto che l'80,9% degli italiani li utilizza come fonte. Tra i giovani, però, il dato dei tg scende al 69,2% ed è molto vicino al 65,7% riferito a **Google** e al 61,5% di **Facebook**. Sono i dati più esplicativi del ciclone che si è abbattuto sull'apparato mediatico tradizionale, della tendenziale riduzione al singolo delle leve dell'informazione, dell'autodominio del soggetto nella comunicazione. Soprattutto per i giovani le strategie di adattamento nell'ambiente dei media digitali sono improntate al nomadismo - la molteplicità dei media a disposizione li spinge a passare dall'uno all'altro - e al disincanto - l'integrazione dei mezzi determina l'assenza di una vera e propria prospettiva gerarchica tra di essi: per loro le notizie apprese da un tg o da un quotidiano valgono quanto quelle trovate sul web.



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

## IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



[http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi\\_televisivi/home.html](http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html)

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.



## ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it) dove poter scaricare il modulo di adesione. Uniti si vince.



## TV SATELLITARE: CHIESTO AL GOVERNO PIU' IMPEGNO

*"Senza l'impiego del satellite sarà difficile assicurare la banda larga e ultra larga sull'intero territorio italiano entro i tempi stabiliti dall'Europa"*  
Così **Renato Farina**, Amministratore Delegato di **Eutelsat Italia**, a margine del convegno 'Telco per l'Italia', a Roma, dove ha rivolto un messaggio al Governo Letta e al neo responsabile dell'Agenda Digitale, **Francesco Caio**: *"chiediamo di partecipare alla definizione di specifici progetti di intervento sul territorio nell'ambito di un quadro di azione unitario"*.  
*"Solo in questo modo - ha spiegato - è possibile completare la realizzazione delle nuove reti risparmiando tempo e risorse economiche ed evitando disparità tra le varie zone del paese. Il satellite, infatti, in diversi contesti particolarmente difficili, rappresenta l'unica soluzione sostenibile per garantire connessioni veloci e ultra veloci"*.

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)



Direttore: Costantino Federico  
Reg. Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007  
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

**C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa** - Spedizione gratuita via e-mail  
e-mail: [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)  
Sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it)